

## **Verbale di trattazione del 2° punto all’O.d.G.**

Il Presidente apre la discussione del 2° punto previsto all’O.d.G.

Il Dott. Listo, n.q. di Responsabile del Settore Affari Amministrativi che ha proposto la Deliberazione oggetto di trattazione, su invito del Presidente, illustra il punto posto all’O.d.G.

Interviene il Cons. Terranova il quale parla di un costo da sopportare per colpa di scelte politico-amministrative e consegna ai banchi lo scritto del proprio intervento.

Interviene il Cons. D’Aquino per significare che il danno economico è stato tangibile e consegna ai banchi proprio intervento.

Interviene il Cons. Germano per ribadire che il proprio operato sulla vicenda è stato marginale in quanto trattasi di scelte gestionali e non politiche, effettuate quindi dai Funzionari e dal Commissario Straordinario all’epoca investito del ruolo di Consiglio Comunale.

Il Sindaco pone un quesito al Cons. Germano a chiarimento della propria azione e del proprio intervento, chiedendogli esplicitamente se avesse mai assunto un ruolo propulsivo nella questione che portò alla revoca del Collegio dei Revisori del Conto.

Il Cons. Germano conferma di non aver rimosso nessuno, semmai si sarebbe limitato a segnalare un superamento di un limite nella stesura di un adempimento di legge ad opera del Collegio.

Interviene il Cons. Scorpo che, a sostegno della propria tesi, per rimarcare il ruolo avuto dal Cons. Germano nella nota vicenda, legge *et* la lettera che a suo tempo il già Sindaco Germano inviò al Commissario Straordinario *et* la lettera che l’allora Segretario Generale inviò all’allora Responsabile del Settore Affari Finanziari dell’Ente. Al termine consegna intervento.

Interviene la Cons. Cassia per chiarire che risulta evidente che il già Sindaco Germano non ha revocato alcunche, al contrario, invece, ciò non può dirsi anche per il Commissario Straordinario che all’epoca svolgeva funzioni di Consiglio Comunale, precisando che in questa seduta si vorrebbe attribuire l’avvenuta decadenza del Collegio all’ex Sindaco.

Interviene il Cons. Terranova per chiarire che le scelte infauste di revocare Consiglio Comunale e il Collegio dei Revisori del Conto testimoniano tutta l’insopportanza della passata Amministrazione verso gli organi di controllo dell’Ente replicando alla Cons. Cassia che con la nota inviata dal Sindaco al Commissario Straordinario è evidente

che la ideazione della responsabilità della decadenza del Collegio è da attribuire al già Sindaco Germano.

Interviene il Cons. Scorpo il quale plaude alle scelte del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana che ha reintrodotto tutti gli organi di controllo dell'Ente dichiarati illegittimamente decaduti. Consegnata intervento.

Il Cons. Germano interviene per dichiarare il proprio voto favorevole sul punto, compiendo un excursus della vicenda amministrativa sottesa al punto nel quale declina ogni paventata responsabilità oggettiva e soggettiva.

Il Cons. Terranova interviene per dirsi favorevole all'accoglimento del punto e, soffermandosi sulla propria esperienza amministrativa sindacale, elenca quelli che a suo dire possono essere ancora oggi segni tangibili del proprio buon agire politico-amministrativo.

Il Cons. D'Aquino contesta ogni deduzione portata avanti dalla minoranza sulla nota questione e si dice favorevole all'approvazione del punto.

Il Cons. Scorpo interviene anticipando il proprio voto favorevole sul punto dando peso alla verità che giungerà ad ogni cittadino il quale elaborerà un proprio giudizio critico sulla vicenda.

Il Presidente mette il punto 2 dell'O.D.G. ai voti.

Tutti favorevoli anche per l'immediata esecutività.

Lff. Presidenza, colleghi eserclter.

Siamo chiamati ad approvare una delibera che pur essendo tecnicamente un atto dovuto ai sensi dell'art.194, comma 1 lettera a del TUEL rappresenta una delle più dolorose patologie Amministrative che il nostro Ente possa subire.

### Approvazione di un debito fuori bilancio

Il nostro voto oggi non è sulla sentenza, ma è sulla modalità, la gestione del problema che ha portato il nostro Ente e quindi i nostri cittadini a subire una condanna e a dover stanziare somme non previste, *feculente manca e non si può più farne a meno.*

Questo debito fuori bilancio è il costo tangibile di un fallimento politico amministrativo, scaturito dall'intolleranza dell'ex sindaco, fortunatamente sfiduciato, a qualsiasi organo di controllo, ricordiamoci dell'eliminazione del consiglio comunale e del collegio dei revisori successivamente.....

La sentenza ci condanna a pagare .....euro, una somma che rappresenta non solo il dovuto, ma anche le spese legali, ovvero un costo aggiunto generato dalla nostra resistenza in giudizio.

Ma era veramente necessario avventurarsi in questo sentiero ?

Qual'era l'utilità e l'arricchimento effettivo dell'Ente?,  
concittadini, fatevela questa domanda.

Chi amministra ha l'obbligo di tutelare i fondi pubblici, cioè i soldi dei cittadini, evitando di impiegare le risorse del bilancio per costi derivanti da comportamenti, arroganti e purtroppo recidivanti.

Non so se ciò può configurare un danno erariale.

Votare favorevolmente senza evidenziare queste riflessioni significa normalizzare l'idea che si possono spendere i soldi pubblici senza un evidente vantaggio per i cittadini.

Filano 28/4/2025

Scritto alle ore 19:45 del 28/4/2025  
nel Dpt. Temenova Endo.

Intervento DFB sentenza decadenza Revisori dei conti

Sig. presidente, colleghi consiglieri, Sig. Sindaco, membri della Giunta, gentile pubblico presente e quello che ci segue da casa.

Questa sera ci accingiamo a riconoscere un debito fuori bilancio che deriva da una sentenza che a nostro avviso scaturisce senza se e senza ma da un modus operandi non condivisibile dal sottoscritto, dal gruppo che rappresento e sono certo anche dall'intera maggioranza di governo.

L'amministrazione che ci ha preceduti, a dire di qualcuno, è stata sia di forma che di sostanza. Ad essere sincero ci stiamo scontrando e confrontando quotidianamente con entrambe queste caratteristiche e statene certi che purtroppo non ne siamo assolutamente felici.

Ma andiamo ai fatti:

Carissimo e cari nel  
28/11/2025 ore 10:52  
DSC 0916 D'AQUINO



Con sentenza del CGARS notificata all'ente il 22/10/2025 viene accolto il ricorso dell'organo dei revisori dei conti che vengono reintegrati nelle loro funzioni fino al completamento del mandato triennale, e su questo posso anche riuscire a dire che siamo stati graziati, condannando il comune al pagamento delle spese di lite del doppio grado di giudizio in favore degli appellanti, i revisori dei conti, per un importo di € 6.000,00, oltre a spese generali, accessori di legge ecc... ecc... per un totale di ulteriori € 4.379,70. E quindi dobbiamo riconoscere e saldare un totale di € 10.379,70.

Caro Presidente se pensa che sia finita qui per le casse dell'ente purtroppo si sbaglia in quanto l'atto spregiudicato e non ponderato, a mio avviso e anche da parte della Consiglio di Giustizia Amministrativo, si ha con delibera N° 18 del 06/08/2024 con cui il collegio è stato revocato, segnalato al consiglio dell'ordine dei Dottori e Ragionieri commercialisti, e successiva nomina di un nuovo collegio, delibera è a firma del commissario straordinario.

Sapete cosa trovo in tutto ciò non condivisibile? Che il collegio è stato revocato e segnalato per avere chiesto integrazione documentale e informazioni lo stesso giorno di scadenza dei termini, il 30/07/2024, giorno entro il quale erano tenuti a dare il loro parere sul Consuntivo 2023. Alla luce della richiesta l'ufficio ha provveduto a inoltrare la documentazione richiesta lo stesso giorno. Quindi prima di agire ed emettere il parere dovevano avere il tempo di leggere, studiare e valutare quanto richiesto, inserirlo nel contesto del consuntivo su cui dovevano esprimersi. Quale colpa? Il tempo? Uno, tre, cinque giorni? Magari un'interlocuzione per avere qualche info in merito?

Invece il Sindaco il 01/08/2024, in una nota avente protocollo n° 10879 e a seguito interlocuzione con l'ufficio ragioneria dell'ente, invita il responsabile dei servizi finanziari a predisporre gli atti di competenza da sottoporre al commissario, il quale poi provvede alla REVOCA.

Il commissario ~~successivamente~~ con delibera del 06/08/2024 provvede alla ~~surroga del collegio~~. Se non erro lo stesso giorno dell'emissione da parte del collegio del parere. Sarà stato un caso, oggetto di riflessione.

Da qui inizia una diatriba giudiziale tra i revisori dei conti revocati e l'ente il quale viene citato in giudizio sia innanzi al TAR: con delibera di giunta N° 103 del 02/10/2024 si mette a disposizione del professionista **€ 8.150,30** da impegno ~~garantire~~  
~~codice 01-11-1-103/409, con prelevamento dal cap. 20-01-~~  
~~1007409~~ dal fondo di riserva ordinario.

Successivamente l'ente deve difendersi dinanzi al CGA e nuovamente mettere le mani al proprio bilancio, per cui con determina di settore n° 19 del 14/01/2025 si accoglie il preventivo di un altro professionista per **€ 8.840,80** impegnandoli nel capitolo di bilancio ~~01-01-1-103/409~~.  
Spese per liti (patrocinio legale).

Quindi a conti fatti oggi siamo qui per deliberare un debito fuori bilancio che si attesta **€ 10.379,70** che trova adeguata copertura finanziaria al cap. 406 Cod. 01-11-1-104 "spese per liti" - Bilancio di previsione Finanziario 2024/2026, ma in realtà questa scellerata scelta di revoca ha influito nelle economie del bilancio comunale per **€ 27.370,80**.

E, aggiungo: fortunatamente non c'è una condanna al risarcimento di eventuali danni!

Presidente, le ho raccontato questa bella storiella per farle capire e non solo a Lei, come, ogni atto, ogni indirizzo e ogni scelta fatta da un amministratore ha bisogno di essere ponderata, equilibrata e non può e non deve essere dettata da frettolose scelte. La richiesta e l'ottenimento di lumi e motivazioni in merito a tali richieste di integrazioni documentali dal collegio e l'eventuale richiesta di una data per il rilascio del parere poteva evitare questa scellerata scelta della revoca.

È doveroso a tal proposito, ricordare che la legge stabilisce tempi certi e chiari per l'emissione di pareri, e che questi devono essere rispettati per consentire la vita di un sistema Democratico. Di regole e comportamenti vive la democrazia e la stessa non la possiamo usare a convenienza e come ci fa comodo.

Infatti, se una maggioranza, prima approfitta di una vera e propria antinomia giuridica per far saltare il civico consesso e poi licenzia in tronco un altro intero organo di controllo, qualcosa nella gestione non è andata per il verso giusto.

Visto il precedente contenzioso in corso, si poteva contare fino a 10, prima di tirare dritto, ma questi sono punti di vista.

Concludo il mio intervento invitando Sindaco e giunta, anche se conosco i profili degli interpreti e sono certo del proprio modo di operare, di mantenere un sobrio equilibrio e una saggia gestione della cosa pubblica e di tutti i provvedimenti che sono al vaglio.

Ripeto, equilibrio e ponderazione sono il modus operandi per una saggia gestione e sono punti a cui fare continuo riferimento durante lo svolgimento del nostro mandato.

Grazie.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianni Baffi". Below the signature, the date "28/3/2015" is written in a cursive hand.

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Sig.Sindaco, gentili assessori,Cittadini di Solarino,  
commento alla delibera commissario n. 18 del 06/08/2024  
Lettura della nota del Sindaco (10879 del 01.08.2024)  
Lettura della nota della segretaria(11005 del 05.08.2024)  
Elogio della (In)Sensibilità Costituzionale e della "Magnificente" Diligenza

La nota dell'ex Sindaco poi sfiduciato (Prot. n. 10879 del 1.08.2024), allegata alla cortese, quanto perentoria, trasmissione della Segretaria, si configura come un capolavoro della retorica amministrativa. Ci troviamo di fronte non a una semplice segnalazione di inadempienza, ma a una vera e propria elegia del "profondo oblio" in cui gli enti locali, a quanto pare, sono sovente costretti a dimorare.

### Poi , La Triade Inoculata e l'Oblò Sublime

L'ex Sindaco, con una terminologia che evoca al contempo la patologia e la metafisica ("inoculata triade costituente il collegio dei revisori", "profondo oblio"), ci offre un quadro toccante. La narrazione procede con una squisita distinzione teologica tra colpa e dolo: l'azione dei Revisori, ai limiti della negligenza, disattende i pareri sicuramente per sola colpa e giammai per dolo..

È ammirabile la carità cristiana e l'eccesso di garantismo dell'ex Sindaco, che pur vedendo l'ente sprofondare in un "buio anfratto", è pronto a scagionare il Collegio da ogni intento criminoso, riducendo il tutto a una semplice, seppur catastrofica, svista.

**La colpa, in questo contesto, ha la dignità di un errore fatale ma innocente.**

### Spettacolare poi L'Illuminazione Preventiva e il Pessimismo Latino

Si ricorda poi, con un accorato "ricordo a me stesso", la precedente crisi sul Bilancio di Previsione, superata solo grazie a "alti funzionari" e al loro "magnificente spirito di servizio".

In sostanza, il Sindaco ammette candidamente che l'ente era già sull'orlo del baratro e che è stato salvato in corner da un Deus ex machina burocratico.

Questa precedente "illuminazione" è stata evidentemente un effimero chiarore, poiché l'ente è ora precipitato nuovamente, e forse peggio, in un baratro di tenebra contabile.

L'uso del latino "*Nihil sub Sole novum*" (*Nulla di nuovo sotto il sole*) non fa che sottolineare l'assoluta prevedibilità della catastrofe, un'amara constatazione filosofica che nobilita l'inerzia con il peso della storia latina.

I Revisori non sono negligenti, sono semplicemente coerenti con un destino amministrativo già scritto. *Così scriveva il sindaco*

**Maestoso il passaggio sull'Ira Istituzionale e la Decadenza Desiderata**

Il finale della nota sindacale si fa pragmatico, trasformando il lamento in azione:

si auspica la dichiarazione di decadenza per far insediare nuovi professionisti. Questi nuovi eroi dovranno essere dotati di pari professionalità degli attuali (quindi, tecnicamente competenti) ma, ahimè, di un "maggior senso di sacrificio per la missione".

**"Vogliamo gente brava, ma che si ricordi che l'incarico è in gran parte una rogna non pagata abbastanza, e che quindi si sbrighi a fare il proprio dovere, possibilmente senza farmi fare un'altra brutta figura."**

L'Intervento del Segretario e l'Inevitabile (e Legale) Caduta

La nota della Segretaria, con il suo **oggetto impeccabile** (*Art. 239, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 267/2000*), taglia corto con ogni lirismo.

**Essa smonta la retorica dell'ex Sindaco** (ancora in carica a inizio agosto 2024, ma il Consiglio è già decaduto, attenzione al contesto temporale e politico!) **con la brutalità chirurgica del diritto amministrativo.**

La proposta era pronta il 10 luglio. Il termine era il 30 luglio.

**La scadenza è "abbondantemente spirata".**

L'inadempienza costituisce causa di revoca *ope legis* (ex art. 235, comma 2), e questo è valutato dal legislatore come una "situazione di particolare rilevanza e gravità tale, di per sé, senza altri accertamenti".

In Conclusione: La Segretaria ha tradotto il **dramma esistenziale del Sindaco** in un **freddo e inappellabile verbale di licenziamento**, ricordando al Responsabile del Servizio Finanziario che il **danno potenziale è grande e che ora tocca a lei fare la carta per il Commissario**.

Il fatto che il Commissario abbia effettivamente revocato i Revisori il giorno successivo alla nota della segretaria (6/8/2024), nonostante avessero nel frattempo inviato l'ennesimo parere negativo, **chiude il cerchio**.

Il Collegio, fedele fino all'ultimo alla sua missione, ha lasciato il **campo di battaglia** non prima di aver **piantato una bandiera** (negativa) sul rendiconto. Una negatività che è la loro firma finale, un **ultimo e sdegnoso atto di servizio** verso il "profondo oblio" da cui l'ente si sforza invano di uscire.

È un perfetto esempio di come la **prosa ampollosa** e la rigida legalità si incontrino sul **campo di battaglia della finanza locale**, con la decadenza degli incaricati come **inevitabile e meritato finale**.



Al Sig. Commissario Straordinario  
*in sostituzione del Consiglio Comunale*  
Dott. Pio Guida

a mezzo pec

*Gent.mo Dott. Guida,*

mi rivolgo a Lei affinchè possa, grazie alla sua sensibilità istituzionale, vagliare tutte le soluzioni possibili al fine di superare il profondo oblio ove è costretto ad essere relegato il Comune di Solarino a seguito di una inoculata triade costituente il Collegio dei Revisori del Conto che, con fare forse ai limiti della negligenza, disattende, sicuramente per sola colpa e giammai per dolo, il rilascio dei pareri in seno al conto consuntivo.

Ho volutamente superato i turbamenti che hanno compromesso la serenità dell'Ente già in sede di Bilancio di Previsione che, ricordo a me stesso, è stato approvato solo grazie all'interessamento di Alti Funzionari che, con magnificente spirito di servizio, hanno varato l'importante documento programmatico, facendo riacquisire luce all'Ente.

Invero, ahimè, ciò a cui sono costretto ad assistere in questo momento, è forse peggio.

*Nihil sub sole novum*, per dirla con i latini.

E' difatti di pubblico dominio che i termini per rendere il parere sul conto consuntivo sono abbondantemente spirati e, ora come allora, l'Ente è nuovamente sull'orlo di un altro buio anfratto con gravi conseguenze per tutto l'apparato gestionale in tema di mancati finanziamenti, mancate assunzioni di personale ed altri aspetti di vita necessari per il Comune.

Sicuro in un Suo interessamento alla questione, rimango a disposizione su qualsiasi iniziativa vorrà intraprendere nei confronti di detto Collegio senza tralasciare la dichiarazione di decadenza che possa far insediare presso l'Ente nuovi professionisti muniti di pari professionalità degli odierni ma maggior senso di sacrificio per la missione a loro delegata.

*Vive cordialità.*

Il Sindaco  
Dott. Giuseppe Germano



# COMUNE DI SOLARINO

Provincia di Siracusa  
Piazza Plebiscito 34  
Centralino (0931) 921329 - 921380

Addi \_\_\_\_\_

Codice Fiscale: 80000970899  
Partita I.V.A.: 00453630899

Al Ragioniere Generale  
Dott.ssa Maria La Rosa

e p.c.

Al Sig. Sindaco

L.L.S.S.

**Oggetto:** Art. 239, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 267 del 2000. Provvedimenti.

In riferimento all'oggetto e alla nota a firma del Sindaco prot. n. 10879 del 1.08.2024, che si allega, nel prendere atto che in data 10 luglio 2024 il Responsabile dei servizi finanziari ha trasmesso a mezzo PEC la proposta di delibera da sottoporre al Commissario Straordinario, nominato a seguito della decadenza del Consiglio Comunale, giusta decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 502 GAB del 02/01/2024, avente ad oggetto “Approvazione conto del bilancio 2023 con allegati” per l’acquisizione della relazione di competenza.

Che a seguito delle interlocuzioni con l’ufficio ragioneria è stato rappresentato alla scrivente che il termine per la presentazione della Relazione alla proposta di delibera di approvazione del rendiconto previsto dall’art. 239, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 267 del 2000 è scaduto giorno 30.07.2024 e che alla data odierna il collegio risulta inadempiente nonostante fosse in possesso di tutta la documentazione necessaria per rendere la prescritta relazione.

Ritenuto che il mancato rispetto del termine previsto dall’art. 239, comma 1 lettera d) del d.lgs n. 267/2000 costituisce causa di revoca dell’incarico, ex art. 235, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000 in quanto valutata dal legislatore quale situazione di particolare rilevanza e gravità tale, di per sé, senza altri accertamenti da parte dell’amministrazione, da comportare la revoca dall’incarico.

Si invita il Responsabile in indirizzo, previa valutazione del danno che il mancato rispetto del termine previsto dalla normativa vigente potrebbe produrre all’ente, alla

luce di quanto rappresentato nella nota del Sindaco sopra indicata, ad adottare le determinazioni di competenza da sottoporre al Commissario Straordinario.

Si rimane in attesa di un riscontro.

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Danila Costa



DANILA COSTA  
05.08.2024 11:15:23  
GMT+01:00

28/11/25 2° Int.

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Cittadini di Solarino,

oggi quest'aula è chiamata a esprimersi su un altro debito fuori bilancio, strano, perché mai verificatosi a Solarino, scaturito da una sentenza recente del CGA di Palermo e direi anche che siamo tenuti a riflettere su un verdetto inequivocabile, che segna un punto di non ritorno nella recente storia amministrativa del nostro Comune. Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana ha sancito, con motivazioni durissime, che la revoca del Collegio dei Revisori — organo autonomo, indipendente, garante della legalità contabile — è stata illegittima.

Non solo: ha riconosciuto che questa revoca è avvenuta non per reali inadempienze, ma per punire un parere scomodo. Un parere che denunciava gravi irregolarità contabili.

Un abuso. Un atto di forza. Uno schiaffo alla trasparenza e allo Stato di diritto.

Ma la cosa più grave è che non è stato un caso isolato.

Già prima, un altro giudice — sempre il CGA — aveva annullato il decreto che aveva sciolto il Consiglio comunale.

E ora, a distanza di pochi mesi, viene annullata anche la rimozione forzata dei Revisori.

Due sentenze, due sconfitte. Una doppia condanna.

Non politica, ma giuridica, contro chi ha amministrato questo Comune calpestando principi, regole e istituzioni.

Diciamolo chiaramente: hanno tentato di azzerare tutto — il Consiglio, il Collegio dei Revisori — per fare spazio a una gestione opaca, senza ostacoli, senza controlli, senza voce contraria.

Ma la giustizia li ha fermati. E li ha smentiti, due volte.

Con atti che ora parlano più delle parole: è stato tutto illegittimo.

Ora non basta tornare indietro: serve un'assunzione di responsabilità politica piena e senza scuse.

Chi ha coperto o agevolato questi atti deve rispondere.

Perché l'uso distorto del potere non può rimanere senza conseguenze.

La lezione è chiara: gli organi di controllo non si epurano, si rispettano.

I dissensi non si zittiscono, si ascoltano.

Le regole non si aggirano, si seguono.

Solarino ha bisogno di ricostruire fiducia nelle istituzioni. E questa ricostruzione parte dalla verità, dalla memoria e da una domanda precisa:

cosa ha davvero generato questi atti illegittimi? Interessi? Paura? Arroganza?

È tempo di fare chiarezza. E di dire basta a ogni forma di potere che si crede impunito.

Solarino merita legalità, non silenzi.

Merita controllo, non vendette.

*Consegnato alle ore 20:28 del 28/11/25  
S.M.*

Merita futuro, non abusi.

Un guaio economico di circa 6 mila euro + le spese legali e se aggiungiamo i 2 avvocati arriviamo intorno a 20/25 mila euro, Alla fine paga sempre Pantalone

L'intera Struttura, pur turbata dai recenti e inevitabili provvedimenti nei confronti dell'ormai ex Collegio dei Revisori, desidera esprimere la sua più sentita ammirazione per la Sua gestione finanziaria.

La Sua costante e orgogliosa rivendicazione di non aver mai generato "un solo euro di debito" in capo all'Ente si configura come un principio etico di rara integrità, una vera e propria dichiarazione di fede nell'ortodossia contabile che meriterebbe di essere incisa all'ingresso della Casa Comunale.

- Non solo, infatti, Lei non ha generato "un solo euro di debito"...
- Ma, con una magnificenza amministrativa che non conoscevamo, Lei ha saputo generare molti di più di quell'unico, insignificante euro.

Questo risultato è una prova inconfutabile che la Sua visione è proiettata ben oltre la singola unità monetaria, abbracciando cifre di ben altra rilevanza che solo la Giustizia Tarda ha potuto finalmente portare alla luce, superando ogni "oblio" contabile.

Il Debito appena riconosciuto non è un semplice costo. È, piuttosto, un attestato di merito conferito da un Organo Superiore: il C.G.A. ha, di fatto, certificato l'esistenza di un onere che, per ragioni di opportunità visionaria, era rimasto celato nei recessi della contabilità.

Ringraziamo per questa iniezione di nuovo ossigeno finanziario che, in un momento di fragilità amministrativa (dovuta, ovviamente, alla negligenza altrui), arricchisce il nostro Bilancio con passività di alto profilo, dimostrando che l'Ente ha sempre avuto una capacità di spesa latente e non dichiarata.

In attesa di celebrare questo trionfo della passività con i prossimi adempimenti, ci congratuliamo vivamente per la Sua coerenza invertita e per aver dimostrato **che il vero debito non è quello che si fa, ma quello che si nasconde magnificamente finché non viene rivelato dall'autorità giudiziaria.**

Insomma: "Le carte giacevano, pareri tacevano, In una nebbia fitta, i Revisori sparivano. Vantava il Sindaco: 'Zero debiti io!', Mentre il futuro, già, suonava un addio..." Con viva e sincera cordialità.

